

Alessandro Fadelli

**Cognomi**  
**di**  
**Polcenigo**



Comune di Polcenigo

2014

Pubblicazione edita con il contributo della Provincia di Pordenone, L. R. 15/96, art. 19.

*Ringrazio di cuore tutte le persone che nel tempo mi hanno in vario modo aiutato e consigliato nelle ricerche, e in particolare Vittorina Carlon, Mario Cosmo, Enos Costantini, Giovanni Mezzarobba, Nilo Pes, Milena Reginato, Vincenzo Soldà, Anna Zanolin, Carlo Zoldan; i parroci di Polcenigo, San Giovanni di Polcenigo e Coltura; il personale delle biblioteche e degli archivi consultati; senza dimenticare Ermanno Varnier, purtroppo deceduto quest'anno.*

Il presente libretto costituisce una sommaria e provvisoria bozza di un lavoro di ricerca sui cognomi di Polcenigo che sto conducendo da anni e che ancora proseguo con continui aggiornamenti, dovuti a nuove acquisizioni documentarie e a nuove letture, e quindi con infiniti ripensamenti. Non è dunque, né vuole essere, un'opera definitiva – se mai dovessero esistere opere definitive... – ma solo una sorta di sintetico e imperfetto bilancio *in itinere*, aperto a suggerimenti, correzioni e critiche da parte di quanti hanno qualcosa da dire sull'argomento. Si presenta quindi in forma concisa, dimessa e priva di immagini, proprio come dev'essere una bozza.

Prima di entrare nel vivo del discorso, sarà però utile premettere qualche brevissima notizia storica sulla storia dei cognomi per meglio comprendere quanto segue (altre e più complete informazioni si possono agevolmente trovare nella bibliografia finale).

In epoca romana le persone dapprima erano indicate con un solo nome, o al massimo con due, come dimostrano i miti, le leggende e la più antica letteratura latina; solo in seguito, nella tarda età repubblicana, anche grazie all'influsso etrusco, si fissò un più complesso sistema trimembre (o trinominale), composto da *praenomen*, *nomen* e *cognomen*. L'esempio classico è quello di Marco Tullio Cicerone, dove il *nomen* Tullio diceva che quella persona col *praenomen* Marco apparteneva alla *gens* (famiglia) Tullia, mentre il *cognomen* Cicerone era una sorta di soprannome individuale (probabilmente da *cicero*, ossia 'cece', pare per la presenza di una grossa verruca sul naso del grande scrittore e oratore). Con la dissoluzione dell'impero romano e le invasioni barbariche crollò anche questo sistema onomastico e a lungo per contrassegnare una persona restò il solo nome, sia di origine romana o greco-romana (Giulio, Flavio, Cornelio, Valerio ecc.) che di tradizione giudeo-cristiana (Andrea, Simone, Giacomo, Tommaso ecc.) o d'importazione germanica (Federico, Alberto, Goffredo ecc.), al quale era aggiunto spesso per ulteriore chiarezza il mestiere praticato (notaio, fabbro, fornaio ecc.) o il nome del padre (molto raramente della madre), morto o vivente che fosse, oppure la località di provenienza, paese, città o zona geografica (es. Tommaso sartore, Pietro di Giovanni, Andrea di Sacile ecc.).

Tra il Mille e la metà del Duecento apparvero timidamente dei veri e propri cognomi (Venezia fu tra i primi luoghi, se non il primo, dove tale processo avvenne), che però cominciarono a fissarsi in maniera più decisa soltanto con il Trecento e soprattutto con il Quattrocento, per consolidarsi poi nel Cinquecento. Ciò accadde specialmente in seguito al Concilio di Trento (1545-1563), che fra le altre decisioni introdusse per i parroci l'obbligo, peraltro non sempre e non subito rispettato, di tenere regolari registri per battesimi, matrimoni e morti: tali documenti scritti contribuirono in maniera notevole a definire e a trasmettere i cognomi. Ma ancora nel Seicento e, talvolta, nel Settecento e in qualche sporadica occasione perfino nell'Ottocento, assistiamo a casi, anche se via via sempre più rari, di cognomi incerti, variabili nella forma oppure continuamente altalenanti con i soprannomi, tanto a Polcenigo, come si vedrà (per esempio *Santin detto Mezzarobba/Mezzarobba detto Santin*), che altrove.

Per esemplificare tale evoluzione storica dei cognomi, vediamo ora i personaggi presenti in quattro documenti polcenighesi del Medioevo presi praticamente a caso fra quelli esistenti. Nel primo documento, del 1354, compaiono Odorico q. (cioè 'del fu') Bondi, Bartolomeo *dicto* (detto) *Pachagnono* q. Tussolino, Girardo barbiere,

Ricco q. Pietro Bovolino, Nicolussio q. Palamidessio, Odorico q. Tommaso *cerdone* (ossia sarto) e Francesco del fu Leazani di Budoia; nel secondo, del 1375, troviamo menzionati Bartolomeo q. Arpo, Fancello q. Leonardo, Francesco q. Manfredò, Viviano fabbro q. Lorenzo e Colussio q. Domenico Fornari di Budoia; nel terzo, del 1442, sono citati Giacomo *cerdone* q. Francesco, Daniele figlio di Nicolò Marini, Francesco figlio di Nicolò Comini, Antonio q. Pietro Carniel, Pietro q. Stefano Buchini di Santa Lucia (di Budoia) e Francesco Corazza di Budoia; l'ultimo, del 1467, vede presenti o nominati Redivo q. Giovanni *Scutellaro* (scodellaro, fabbricatore di scodelle), Bartolomeo detto *Bassanin*, Domenico detto *Favruzo* q. Antonio fabbro *de Alpago*, Alessandro q. Andrea pure *de Alpago*, Giacomo *de Lieta*, Gasparino q. Zanulino di Range, Antonio fabbro q. Andrea di Santa Lucia.

Come possiamo vedere da questi quattro esempi, fra XIV e XV secolo appaiono ancora modi diversi di denominare le persone e iniziano a comparire pure dei veri e propri cognomi, alcuni dei quali resteranno nei secoli seguenti, magari non a Polcenigo, mentre altri spariranno o cambieranno. Segnaliamo, per inciso, la presenza di nomi di battesimo a noi ben noti (come Andrea, Giacomo o Domenico, e soprattutto Nicola/Nicolò e Francesco, un tempo frequentissimi, con i loro diminutivi, come Colussio, da Nicola) e altri invece strani e desueti (Arpo, Fancello, Ricco o Tussolino), talvolta forse frutto di diminutivi o di modificazioni di altri nomi; notiamo pure Zanulino e Redivo come nomi (diventeranno poi cognomi, il primo a Polcenigo – nella forma Zanolin – e il secondo in particolare a Roveredo, dov'è ancor oggi ben diffuso).

Veniamo ora al presente lavoro. Tra i molti cognomi attualmente esistenti a Polcenigo, ne sono qui trattati solo 60, quelli presenti da almeno 150 anni (alcuni per altro attestati già dal tardo Medioevo). A tale regola si è fatta eccezione per Curioni, Della Rossa, Zanchet e Zanzot, oggi in effetti non più presenti all'anagrafe polcenigheese ma con alcuni discendenti che risiedono ormai altrove, che si è comunque ritenuto di inserire per il loro rilievo storico. Sono stati così forzatamente esclusi alcuni cognomi portati da famiglie che si sono insediate a Polcenigo soltanto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e poi nel Novecento, come, solo per esemplificare, i Bortoluzzi, i De Zan, i Lucchetta, i Marcon, i Toffoli, i Tomasi, gli Stinat e gli Steffan (fra l'altro tutti cognomi derivati da nomi di persona, rispettivamente da Bortolo, Giovanni, Luca, Marco, Cristoforo, Tommaso e gli ultimi due da Stefano), nonché i Pianca, i Pradella, i Sanson, gli Zaia, i Rigo e i Nadin, provenienti i primi quattro dal Trevigiano, i quinti da Sarone e gli ultimi da Ranzano. Come si vedrà, alcuni cognomi polcenighesi hanno avuto nel tempo variazioni e oscillazioni nella scrittura, spesso di poca importanza (è il caso di Del Puppo, Pusiol o Zanolin), talvolta invece, come per Dorigo, un po' più rilevanti, fino ad assestarsi nella forma odierna, in genere nell'Ottocento e soprattutto dopo l'unità d'Italia. Altri, come Bravin, Gambron, Quaia o Scandolo, hanno avuto invece sempre (o quasi) la stessa forma fin dal loro apparire nella documentazione scritta. Tutto ciò è dipeso da molteplici fattori, fra i quali il più rilevante è stato sicuramente il tipo e il livello di conoscenza della lingua (friulano, veneziano, veneto, italiano...) usata da chi quei cognomi ha in pratica scritto su carta o pergamena, in genere i sacerdoti e i notai, con

conseguenti storpiature, venetizzazioni o italianizzazioni. Alcuni cognomi hanno ancor oggi una doppia forma ufficiale, dovuta a incerte e discordanti registrazioni anagrafiche, in genere ottocentesche (per es. Ianes/Janes, Pilot/Pillot, Valot/Vallot).

Va pure segnalato che in alcuni casi un antico soprannome è diventato col tempo un cognome autonomo: è sicuramente successo, come si leggerà, ai Donadel e ai Mezzarobba, un tempo soprannomi di determinati nuclei familiari e poi tardivamente consolidatisi, fra Sette e Ottocento, come cognomi a sé. C'è inoltre da avvertire che se un cognome compare nella stessa forma in due luoghi diversi, anche vicini, non è detto che ciò sia dovuto alla stessa famiglia: per esempio, non tutti i Dorigo che si rintracciano numerosi tra Veneto e Friuli discendono dallo stesso ceppo. In questi casi è accaduto che in paesi differenti si è creato, magari in momenti diversi, lo stesso cognome, partendo da una medesima base (in questo caso, lo anticipiamo, dal nome di battesimo *Odorico*, un tempo molto più diffuso di quanto non lo sia oggi). Inoltre, va sempre tenuto ben presente che cognomi perfettamente identici presenti in comuni diversi non indicano mai con sicurezza parentela né vicina né lontana fra le persone che li portano: lo stesso cognome può essersi formato in maniera indipendente in contesti diversi (vedi ad esempio i Bosco, i Cosmo, i De Bortoli, i Donadel, i Franco o i Modolo, che si possono facilmente trovare in differenti zone del Friuli e del Veneto, e non solo). Anche nello stesso comune un cognome del resto può contrassegnare famiglie che non hanno la stessa ascendenza: per esempio a Polcenigo ci sono sia dei Santin originari di Mezzomonte, sia dei Santin provenienti invece molto più tardivamente da Caneva, che nulla hanno in comune con i primi. Inoltre, come si leggerà, i Rovere di San Giovanni provengono a quanto pare da due ceppi ben distinti, uno giunto da Vigonovo e l'altro da Sarone, originariamente con due cognomi distinti che sono stati poi nel tempo accorpati in quello attuale.

A meno di novità o di ripensamenti, in questa occasione non mi sono soffermato più di tanto sui cognomi di Mezzomonte e sulla loro strana e complessa storia perché ho già trattato questi e quella in uno specifico contributo del 1996, al quale dunque per brevità rimando (cfr. bibliografia finale). Nella presente pubblicazione non ho poi voluto prendere in considerazione, salvo che in qualche raro caso, i soprannomi di famiglia polcenighesi – es. *Baio, Cataneo, Cerno, Flubo, Naurin, Pascut, Ranta, Schetha, Titon, Vesco* ecc. – perché il loro numero è davvero enorme (finora ne ho raccolti più di trecento, in continua crescita con l'avanzare delle ricerche). Essi avrebbero dunque richiesto per la loro trattazione uno spazio notevole; inoltre, l'interpretazione dei soprannomi risulta ancor più difficile e aleatoria di quella dei cognomi e ho perciò preferito rimandarla a tempi futuri e a studi più ponderati.

Per ogni cognome trattato si sono dapprima riportate alcune attestazioni documentarie su alcune persone portatrici di tale cognome, privilegiando sempre le più antiche. Va precisato che in questo modo si è inteso dare soltanto qualche informazione di corredo, tratta da varie fonti (registri religiosi e civili, atti notarili, catastici di beni ecc.), non certamente tracciare lunghe e complesse genealogie familiari, e nemmeno ricordare i Polcenighesi di un qualche rilievo (letterati, artisti, scienziati, patrioti, sportivi, religiosi ecc.) che hanno portato quel determinato cognome.

La data della prima comparsa del cognome nei documenti è ovviamente solo indicativa e non perentoria, e potrebbe essere in vari casi retrodatata con il rinvenimento di nuova documentazione. Non sono state date attestazioni storico-documentarie, né talvolta cenni sull'eventuale provenienza, per i cognomi Franco, Lacchin/Lachin, Pezzutti, Rovere e Toffolo, perché per varie lacune non è ancora ben chiaro se le notizie finora reperite si riferiscono tutte ai cognomi oggi esistenti oppure se si tratta semplicemente di casuali omonimie. Per esempio, non siamo per ora in grado di dimostrare con sicurezza che i Toffolo attestati nel Settecento e provenienti da San Quirino siano gli stessi Toffolo poi abitanti a Polcenigo nell'Otto-Novecento e ancor oggi presenti: solo ulteriori e più approfondite (e fortunate) ricerche potranno stabilirlo. È poi precisato se il cognome è presente in altri comuni, soprattutto friulani e veneti, pur senza scendere in dettagli numerici sulla frequenza in tali località. Quando possibile, si è indicato se verso tali comuni è avvenuta in passato una sicura emigrazione di famiglie polcenighesi, che vi hanno trapiantato il cognome (vedi per esempio sotto le voci Alfier, Bravin, Della Toffola, De Riz, Pusiol e Scandolo).

Se conosciute, si segnalano inoltre le varianti che il cognome ha talvolta assunto per errate trascrizioni anagrafiche in seguito a migrazioni all'estero, soprattutto in Brasile (per esempio Tizianel è diventato in quello Stato anche *Ticianeli* e *Ticianelli*). È indicato quando il cognome figura nell'odonimia, ossia nei nomi delle vie polcenighesi, sia attuali che antiche (per esempio *Vicolo Piazzon* o *Strada dei Riz*); per ragioni di spazio si sono però omissi i riferimenti alla microtoponimi, invero molto abbondanti. Si dà poi il numero di persone che a Polcenigo portano oggi quel cognome (dati gentilmente offerti dall'Ufficio Servizi Anagrafici del Comune di Polcenigo e aggiornati a novembre 2014).

Di seguito è indicata l'etimologia del cognome, a volte presunta (in questo campo non sempre si possono avere sicurezze); nel caso non raro di incertezza, sono presentate due o più etimologie possibili. Si segnala infine se il cognome sia citato o meno nel fondamentale e monumentale dizionario de *I cognomi del Friuli* di Enos Costantini e Giovanni Fantini del 2011 (vedi bibliografia finale), ed eventualmente se vi è trattata anche l'etimologia, in vari casi suggerita a suo tempo agli Autori dallo scrivente. In appendice sono poi indicati per comodità di consultazione i dieci cognomi che attualmente contano il maggior numero di portatori nel comune e i dodici che vantano le più antiche attestazioni documentarie.

Chiude il lavoro un elenco, senza però alcun corredo documentario né proposte etimologiche, comprendente 125 cognomi attestati nel nostro comune tra la fine del Medioevo e la prima metà dell'Ottocento ma oggi qui non più esistenti, sia perché le famiglie che li portavano hanno col tempo mutato cognome, sia perché si sono del tutto estinte, sia infine perché si sono trasferite in altre zone del Friuli, dell'Italia o anche all'estero (evenienze queste avvenute più e più volte, come attestano la documentazione e la memoria paesana). Tale elenco non è ovviamente esaustivo, poiché le famiglie che sono passate a Polcenigo nei cinque secoli considerati sono state davvero moltissime, ma soltanto esemplificativo, con particolare riguardo per le famiglie con attestazioni più antiche, per quelle che qui si sono trattenute più a lungo oppure che portavano cognomi interessanti o poco comuni.

## **ALFIÈR**

Attestazioni: Rocco d'Alfier *da Meza Monte* (1714). Rocco della Monte detto *dell'Alfier* (1722). Marco e Greguol della Monte detti *dell'Alfier* (1724). Girolamo Piazzon detto *Alfier* (1732). Marco q. Bartolomeo dell'Alfier (1744).

Cognome tipico di Mezzomonte, è presente molto sporadicamente anche a Fontanafredda, Pordenone, Sacile e Brugnera. Nel Veneto si trova soprattutto a Silea (TV), a San Donà di Piave (VE) e nei dintorni di Venezia, con ceppi in parte sicuramente distinti da quello polcenighese. Un ramo degli Alfier trasferitosi in passato a Dardago portava il soprannome *Monte*, a ricordo del paese d'origine, che anticamente era chiamato anche *La Mont* o *La Monte*.

A Mezzomonte l'odierna odonimia annovera un *Vicolo Alfier*.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 5 Alfier, due maschi e tre femmine.

Se non viene dal vocabolo *alfiere* ('portabandiera'), deriverà più probabilmente dall'antico nome di persona di origine germanica *Alferio*, variante di *Adelferio*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 53.

## **BOSCO**

Attestazioni: Marco q. Osvaldo Bosco (San Giovanni, 1812).

Cognome di San Giovanni, dov'è attestato a quanto pare dalla seconda metà del Settecento, proveniente con molta probabilità dal Trevigiano (da Navolè?).

Si rinviene in molte parti d'Italia, dal Piemonte alla Campania e alla Sicilia, con nuclei ovviamente del tutto indipendenti.

Attualmente è residente a Polcenigo una sola persona, di sesso maschile, con questo cognome.

Proviene dall'omonima parola, che spesso è diventata anche microtoponimo, come per es. *Bosco*, località e borgata sia a Orsago che a Vidor (TV), a Rivignano (UD), a Rubano (PD) e in altri comuni. Più difficile che venga da *Bosco*, antico nome di persona medievale.

Cfr. Costantini-Fantin, pp. 132-133.

## **BÒSSER**

Attestazioni: Colo (Colò) Bosser (1535). Filippo Bosser (1536). Menegazo Bosser (1538). Martin Bosser (1591). Menego Bosser (1612).

Originario di Coltura, il cognome si è poi diffuso anche a Polcenigo e a San Giovanni, restando per altro rarissimo al di fuori del comune.

Parte dell'odierna *Via Sottomonte* a Coltura era anticamente detta *Strada dei Riet e Bosser*.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 22 Bosser, 8 maschi e 14 femmine.

Può essere una forma di *Bozzer*, ossia ‘fabbricante di bozze, recipienti per liquidi, bottiglie’; oppure derivare dall’antico nome di persona *Bozzo/Bosso*, d’origine germanica, presente talvolta nel Medioevo come nome di battesimo anche in Friuli. Cognome presente in Costantini-Fantin, pag. 133, ma senza etimologia (cfr. comunque sotto *Boz*, *Bozzato* e simili).

## **BRAVIN**

Attestazioni: Antonio detto *Bravino* (1407 e 1414, Budoia). Angelo del fu Antonio Bravin (Budoia, 1452). Cescho de Bravin (Coltura, 1492). Tonin de Bravin (1497, 1504, 1508). Aulivo Bravin (1509, 1513). Fiuri *dito Ros de Bravin* (1535). Piero q. Cescho Bravin (1537). Domenego Bravin detto *Sachet* (1576). Bedin Bravin detto *Daneloz* (1636).

Originario di Coltura (ma forse proveniente da Budoia: vedi le prime attestazioni), il cognome si è poi diffuso anche nelle altre frazioni comunali.

È presente anche a Fontanafredda (un ramo polcenighese dei Bravin *Scarabel* di Coltura si è infatti trasferito nel Settecento a Ranzano), Budoia, Sacile, Aviano, Pordenone e in vari altri comuni del Pordenonese, dove risulta al ventiseiesimo posto assoluto; vi è inoltre una discreta presenza nel Portogruarese, non necessariamente collegata al ceppo polcenighese. È stato calcolato che il cognome sia portato in Italia complessivamente da circa 1.300 persone. Alcuni discendenti di emigrati in Brasile hanno oggi il cognome *Bravim* per trascrizione anagrafica adattata al portoghese.

L’odierno *Vicolo Rocco* a Coltura era anticamente detto *Strada dei Bravin e Canella* (soprannome quest’ultimo di un ramo dei Bravin), mentre la *Strada dei Bravini* era una parte dell’attuale *Via San Michele*, sempre a Coltura.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 153 Bravin, 76 maschi e 77 femmine, che ne fanno il cognome di gran lunga più frequente nel comune.

Alla base del cognome c’è l’aggettivo *bravo*, probabilmente nel senso antico di ‘coraggioso, ardimentoso’ più che di ‘abile a fare qualcosa’, diventato in alcuni casi anche nome di battesimo, qui con suffisso diminutivo *-in*. Difficile invece che c’entri *bravo* nel senso di ‘sgherro prezzolato’ di manzoniana memoria.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 140.

## **CANAL**

Attestazioni: Antonio q. Domenico Canal da Montaner abitante a Coltura (1639). Maddalena Canala da Coltura (1646).

Presente a Coltura. Alcune famiglie con questo cognome si trovano a Sacile, molte altre in Veneto, in particolare a Vittorio Veneto, Farra di Soligo, Sarmede e Fregona (TV), nonché a Santa Giustina e a Cesiomaggiore (BL).



In totale circa 1.200 persone in Italia hanno questo cognome.

Attualmente sono residenti a Polcenigo due soli Canal, un maschio e una femmina.

Deriva da *canàl*, ossia ‘canale’, forse anche microtoponimo nei dintorni di Montaner, frazione di Sarmede, da dove proviene la famiglia, se non da *Canàl*, nome popolare della Val Lapisina tra Vittorio Veneto e il Fadalto, o direttamente dal paese di Canale d’Agordo (BL).

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 166, senza etimologia.

## CELÀNT

Attestazioni: Daniele Celant (1528). Pietro q. Leonardo Celant (San Giovanni, 1571). Domenico Celant (San Giovanni, 1587). Antonio (o Anzolo?) *de Celant* da Sarone sposa Santina della Pizzola da Caneva, ma ormai abitante a Coltura (1615). Batta e Gerolamo Celant da Sarone abitanti *in Sacol*, ossia Sottocolle (1636, 1637). Daniel Celant (Coltura, 1752).

Il cognome era originariamente presente a San Giovanni e a Coltura, poi si è diffuso anche nel resto del comune. Pare comunque proveniente da Sarone, dov’è attestato a partire dal Quattrocento ed è ancora esistente.

È sporadicamente presente anche in vari comuni del Pordenonese, come Fontanafredda (in particolare a Nave), Sacile, Pordenone e Fiume Veneto.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 52 Celant, 29 maschi e 23 femmine.

L’origine va con tutta probabilità ricercata nel toponimo *Celànt* (poi italianizzato in *Celante*) che contraddistingue tre minuscole borgate site nei comuni pordenonesi di Castelnovo del Friuli, Clauzetto e Vito d’Asio. Più difficile pensare a un derivato col suffisso *-ante* dall’antico termine *cella*, cioè ‘deposito’, forse a indicare l’addetto o il custode di tale deposito; ancor più difficile che sia un derivato di *(Mi)cèl*, ossia *Michele*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 192.

## COSMO

Attestazioni: Gio Maria della Monte soprannominato *Cosmo* (1675). Osgualdo Cosimo (1699). Pietro q. Greguol Cosmo (1703). Oliva figlia del q. Gio Domenico Cosmo (1705). Gio Maria Cosmo *meriga* (capo della comunità) di Coltura (1740).

Cognome originario a quanto sembra di Mezzomonte (vedi l’attestazione del 1675), si è radicato fra Sei e Settecento a Coltura e si è poi diffuso col tempo anche in altre frazioni del comune.

È cognome molto diffuso in varie zone d’Italia, in particolare nel Veneto (soprattutto nelle province di Venezia e Treviso), in Puglia e in Campania, con nuclei ovviamente del tutto distinti dal nostro e fra loro.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 20 Cosmo, 12 maschi e 8 femmine.  
Proviene dal nome di persona maschile *Cosmo*, variante di *Cosma*, forma parallela a *Cosimo*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 242.

## **CURIÒNI**

Attestazioni: Andrea q. Sebastiano Corion *carbonario*, cittadino veneziano, acquista una casa a Polcenigo in piazza (1603). Pasqualin q. Andrea Corioni da Venezia sposa a Polcenigo Caterina di Orazio Calise da Brugnera (1632). Don Sebastiano Curioni, fratello di Pasqualin, abitante a Polcenigo (1638).

Come dimostra l'attestazione secentesca, i Curioni (o Corioni) erano appena giunti a Polcenigo da Venezia, e prima ancora dalla Lombardia, dove oggi s'incontra maggiormente il cognome, soprattutto a Como, in Brianza, nel Bergamasco, a Lecco e in altre zone, anche nella variante *Corioni*.

Attualmente a Polcenigo non è più residente nessun membro della famiglia, ma alcuni discendenti vivono tuttora nel Veneto.

Per l'etimologia si è pensato a (*de*)*curioni*, un antico termine amministrativo con il quale si designavano un tempo i membri del governo locale a Como e in altre città e paesi lombardi, oppure all'antico nome di persona *Curio* o *Corio*; più difficile un'origine da *corio*, ossia 'cuoio'.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 256, senza etimologia.

## **DE BÒRTOLI**

Attestazioni: Zamaria dei Bortoi (1721). Zuanne Borthoi della Monte (1722). Valentino q. Francesco de Bortoli detto *Barzan* (1724). Antonio de Bortoli (1730). Maddalena Zanchet, *sive Bortoli* (1747). Gregorio de Bortoli detto *Grigolin* (1753).

Cognome originario di Mezzomonte, ma presente con forme probabilmente del tutto indipendenti anche a Pordenone, Sacile, Aviano, Roveredo e San Quirino, e poi a Treviso, Cordignano, Vittorio Veneto, nonché nel Bellunese e in varie altre località, soprattutto friulane e venete.

Lo portano circa 3.000 persone in Italia.

Attualmente sono residenti a Polcenigo solo due De Bortoli, entrambe femmine.

Deriva da *Bortolo*, forma abbreviata del nome *Bortolomeo/Bartolomeo*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 268.

## **DE FORT**

Attestazioni: Bastian de Forte (1699). Domenego de Forte detto *Bastegan* da Santa Lucia di Budoia (San Giovanni, 1729). Valentin de' Fort (San Giovanni, 1733).

Vincenzo di Fort di Santa Lucia *or di S. Giovanni* (1733). Antonio di Fort (San Giovanni, 1743). Gio Maria q. Giuseppe de Forte *oriundo della villa di Santa Lucia* muore ucciso da un'arma da fuoco nell'osteria (San Giovanni, 1791).

Cognome presente oggi a San Giovanni, ma originario di Santa Lucia di Budoia, dove *Fort* è documentato almeno dalla prima metà del '400. Alcuni De Fort, probabilmente originari di San Giovanni, vivono poi a Venezia.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 10 De Fort, 6 maschi e 4 femmine.

Proviene, con preposizione *de* e caduta della vocale finale, dall'antico nome proprio *Forte*, dato in passato sia con riferimento all'auspicata forza fisica del nuovo nato, sia soprattutto in senso morale e cristiano, come 'fermo, deciso e coraggioso nell'affrontare i mali, nel perseverare nel bene e nella fede'.

Cfr. Costantini-Fantin, pp. 272, 359.

### **DELLA FIORENTINA**

Attestazioni: Michiel della Fiorentina (San Giovanni, 1549). Zuan Batta q. Batta Fiorentina detto *de Bastian* da Santa Lucia di Budoia (San Giovanni, 1609). Piero Piccozzo della Fiorentina (San Giovanni, 1614). Pietro della Fiorentina detto *Picozzo* (1638). Pietro Picozzo detto *della Fiorentina* (1643). Santo della Fiorentina detto *Brombol* (1762).

Cognome diffuso oggi a San Giovanni, forse proveniente, stando all'attestazione del 1609, da Santa Lucia di Budoia; presente anche per recente emigrazione a Fontanafredda, nonché assai sporadicamente in Lombardia, nelle province di Bergamo e Milano, con ceppi del tutto distinti dal nostro.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 15 Della Fiorentina, 7 maschi e 8 femmine.

Viene da *Fiorentina*, antico nome personale femminile, non necessariamente indicante una provenienza da Firenze. Come si vede anche dagli esempi, per lungo tempo ci fu un'incertezza tra *Della Fiorentina* e *Picoz(z)o* come cognome o soprannome.

Anticamente, la famiglia era detta anche *De Bastian*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 279.

### **DELLA IANNA/DELLA JANNA**

Attestazioni: Bernardo della Janna da Dardago *sarto e hosto in Polcenigo* (1638, 1646). Antonio della Janna di Dardago *or abitante nella villa di San Giovanni* (1746).

Cognome proveniente da Dardago, dove è attestato già dalla prima metà del '400 ed ancor oggi molto diffuso come *Ianna/Janna*; è rarissimo e presente a San Giovanni.

Esiste sia nella forma Della Ianna che in quella Della Janna per discordanti trascrizioni anagrafiche ottocentesche.

Attualmente sono residenti a Polcenigo un Della Ianna e un Della Janna, entrambi maschi.

Deriva da *Ianna*, forma dialettale di *Giovanna*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 280.

### **DELLA ROSSA**

Attestazioni: Domenico q. Giacomo della Monte detto *della Rossa* (1722). Domenego de Bortoli detto *della Rossa* (1731). Marcolina de Bortoli detta *Della Rossa* (1734). Bortolo della Rossa (1739).

Cognome originario di Mezzomonte, ma sporadicamente presente anche a Casarsa, Chions, San Giorgio della Richinvelda e Udine, con gruppi apparentemente non collegati al nostro.

A Mezzomonte l'odierna odonimia annovera una *Località Prà della Rossa*.

Attualmente a Polcenigo non è più residente alcun membro della famiglia.

Viene da *Rossa*, attributo della madre, probabilmente per il colore dei capelli o della carnagione. Inizialmente pare essere stato il soprannome di un ramo dei De Bortoli.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 282.

### **DELLA TÒFFOLA**

Attestazioni: Pol Marinel *della Tofola* (San Giovanni, 1486: *Marinel* è un cognome/soprannome già più volte precedentemente citato, come per esempio nel 1469). *Natale Thofale* (forse Della Toffola?) è menzionato come padrone di un terreno *ad Sclavocitum* (Schiavozit, a San Giovanni) nel 1485 e ancora nel 1499. Mattio della Toffola (San Giovanni, 1587). Batta della Toffola detto *Baruzzo* (1642).

Cognome diffuso oggi a San Giovanni. Un ramo dei Della Toffola *Barùth* emigrò verso la fine del Settecento a Ronche di Fontanafredda; pochi altri Della Toffola si trovano oggi a Porcia e, nel Veneto, sporadicamente a Montebelluna e a Trevignano.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 26 Della Toffola, 14 maschi e 12 femmine.

Alla base del cognome c'è *Tòffola*, forma femminile di *Tòffolo*, ossia *Cristoforo*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 283.

### **DELLA VALENTINA**

Attestazioni: Zuan Domenego de Valentin (San Giovanni, 1548). Zamaria de Valentin (San Giovanni, 1587). *Franciscus de Valentinis* (1662). Sebastian della Valentina (1690). Gio Maria q. Biasio della Valentina detto *Biasot* (1730).

Cognome diffuso oggi a San Giovanni. Presente, seppur raro, anche a Cavasso Nuovo e ancor più sporadicamente a Claut, Maniago, Sacile e Pordenone.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 20 Della Valentina, 14 maschi e 6 femmine.

Viene dal nome personale femminile *Valentina*, anche se in origine il cognome pare essere stato al maschile (*De Valentin*, come si vede nelle prime attestazioni).

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 283.

### **DEL PUPPO**

Attestazioni: Domenico q. Pupi di Coltura (1483). Mene del Puppo *de Cantier*, località nella parte alta di Coltura (1495, 1498). Domenego del Pupo (1498, 1509, 1513). Bortolomeo del Pupo (1508). Benedetto Del Puppo (1518). Battista Del Puppo *ditto Cotolet* (1554).

Cognome originario di Coltura, si è poi diffuso nelle altre frazioni del comune.

Ben presente anche a Caneva (Sarone e Fiaschetti) per emigrazioni avvenute fra Sette e Ottocento da Coltura, nonché a Sacile e a Fontanafredda. Nel Veneto il cognome, non frequente, si trova soprattutto nel Trevigiano, in particolare a Godega e a Cordignano. Alcuni discendenti di emigrati in Brasile hanno oggi per errate trascrizioni anagrafiche i cognomi *Delpuppo* e *Del Pupo*.

L'attuale *Vicolo Palma* a Coltura era anticamente detta *Strada dei Puppi*, con riferimento a questo cognome.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 97 Del Puppo, 50 maschi e 47 femmine.

L'etimologia oscilla fra l'antico nome di persona d'origine germanica *Poppo* (anche *Puppo* e *Pupo*), portato nel Medioevo anche da un famoso patriarca di Aquileia (*Poppo* o *Poppone*), e il vocabolo dialettale friulano *pup*, inteso come 'bambinello, putto'. Cognomi simili sono *Della Puppa* ad Aviano e *Del Pup* a Cordenons, nonché i locali *Puppin* (vedi più avanti) e *Puppi*, quest'ultimo presente a Polcenigo dal XVIII secolo agli inizi del XX, ma proveniente da fuori comune.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 287-288.

### **DE RIZ**

Attestazioni: Nel 1491 il conte Bortolomio di Polcenigo vende un terreno in località Favola a San Giovanni ad Agustin de Riz *de Grava* di Coltura, menzionato anche nel 1492. Francesco del fu Daniele Rizio (Coltura, 1507). Zuan Daniel del Rizo *dito Tramontin* (Coltura, 1541, 1555). Dante Rizzo (Coltura, 1645). Nadal de Rizzo (1699). Giovanni De Riz di Coltura abitante *presentemente* a San Giovanni (1729).

Cognome originario di Coltura, si è poi diffuso nelle altre frazioni del comune.

È sporadicamente presente anche a Sacile, Aviano e Fontanafredda, nonché, con ceppi diversi dal nostro, nel Bellunese (soprattutto a Pedavena e a Santa Giustina), anche se poco comune, e più raramente ancora nel Trevigiano e a Venezia.

Un ramo dei De Riz, trasferitosi a Santa Lucia di Budoia a metà del Seicento, vi è diventato col tempo *Rizzo*, cognome ancor oggi esistente.

Anticamente l'odierno *Vicolo Conchet* era chiamato *Strada dei Riz*, con riferimento a questa famiglia.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 12 De Riz, 7 maschi e 5 femmine.

L'etimologia pare essere *riz*, ossia 'riccio (di capelli)', e quindi 'riccioluto'.

Cfr. Costantini-Fantin, pp. 296, 633.

## **DE VAL**

Attestazioni: Forse si riferisce a questa famiglia una citazione del 1493, che rammenta un Tommaso del fu Nicolò *de Valle*. Giorgio *de Valle* (1516). Zanutto de Valle (1535). Francesco de Valle (1542). Daniel q. Titian de Valle (Coltura, 1617). Tician *de mistro Domenego muraro de Val* (1618). Domenico de Val *nominato Palsot* (1618). Marco de Valle (1645). Mattio di Val (Coltura, 1735). Daniel q. Bartolomio di Valle detto *Chiaret* (1739).

Cognome originario di Coltura, è presente, seppur molto raro, anche ad Azzano Decimo e ad Aviano. Altri ceppi del tutto distinti e poco numerosi si trovano nel Bellunese, in particolare a San Tommaso Agordino.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 12 De Val, 7 maschi e 5 femmine.

Il cognome è probabilmente da collegare alla località *Valle*, situata fra Coltura e Sarone e abitata già nel Medioevo da qualche famiglia.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 298.

## **DIANA**

Attestazioni: *Mistro* Giovanni Diana *carneum sutorem* (Polcenigo, 1615). Osvaldo q. Gio Batta Diana *di Carnia* (Polcenigo, 1730). Domenico di Pietro Diana (Polcenigo, 1743). *Mistro* Daniel Diana *de Carnia* (San Giovanni, 1772).

Cognome presente dal Seicento in maniera rara e discontinua a Polcenigo e poi a San Giovanni; proveniente dalla Carnia, con tutta probabilità da Enemonzo, in particolare dalla frazione di Esemone di Sotto, dov'era un tempo diffuso e da dove altri Diana emigrarono fra Sei e Settecento verso diversi luoghi del Friuli Occidentale, come Cordenons, San Quirino, Porcia, Vigonovo e Budoia, per esercitare la professione di sarti, tessitori e cappellai.

Ben presente oggi nel Friuli Occidentale a Prata, Pasiano e Pordenone, è un cognome molto diffuso, con ceppi chiaramente distinti, in varie regioni d'Italia, in particolare in Campania, in Sardegna, in Puglia, nel Lazio e in Lombardia, tanto da essere fra i 400 cognomi italiani più frequenti.

Attualmente è residente a Polcenigo una sola persona, di sesso femminile, con questo cognome.

Deriva dal nome di persona femminile omonimo, oppure da una forma contratta di *Di Anna* o *Di Ianna* (Giovanna); più difficilmente da *deàna*, femminile del friulano *deàn*, ossia ‘capo paese, meriga’ negli antichi ordinamenti giuridici.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 300.

### **DONADÈL**

Attestazioni: Domenego Bravin q. Donà detto *Donadello* di Coltura (1639). Donà Bravin detto *Donadello* (1697). Antonio q. Donà Bravin detto *Donadel* di Coltura (1728). Valentin Donadel di Coltura, *or’abitante alla Vigna* a Range (1734). Martin q. Domenico Donnadel (1738).

Cognome originario di Coltura e di Range, inizialmente era il soprannome di un ramo dei Bravin, come si può vedere dalle attestazioni sopra riportate.

È oggi presente anche a Fontanafredda, dove dei Donadel polcenighesi emigrarono alla fine del Settecento, e a Brugnera, oltre che sporadicamente in altri comuni pordenonesi; con altri ceppi distinti si trova pure nel Trevigiano (Pieve e Farra di Soligo, Conegliano, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Gaiarine ecc.) e in provincia di Venezia, soprattutto nel capoluogo e a Mira.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 21 Donadel, 12 maschi e 9 femmine.

Viene da *Donato*, o meglio *Donado*, in forma veneta con sonorizzazione della dentale intervocalica *-t-* passata a *-d-*, più il suffisso diminutivo-vezzeggiativo *-el*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 311.

### **DORÌGO**

Attestazioni: Polo de Durigin (1483, 1492, 1495, 1498, 1500, 1508, 1509, 1513). Andrea Durigin (1511). Merchiò Durigin (1515). Domenico della Duriga campanaro a Coltura tra il 1626 e il 1636. Daniel Duriga (1699). Gio Batta della Duriga o Dorigo (Coltura, 1737).

Cognome originario di Coltura, si è poi diffuso nelle altre frazioni del comune.

È presente per emigrazione anche a Caneva, almeno dall’Ottocento, a Sacile e a Fontanafredda, e sporadicamente anche in molti altri comuni in Friuli, dov’è al quarantunesimo posto assoluto, nonché a Pieve di Soligo, Soligo, Caorle e Venezia, con gruppi familiari quasi mai collegati al ceppo polcenighese.

Si calcola che il cognome sia complessivamente portato in Italia da circa 2.500 persone.

Nell’odierna odonimia polcenighese figura un *Vicolo Dorighi* a Coltura; l’attuale *Via Mena*, sempre a Coltura, era anticamente detta *Strada dei Dorighi*.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 90 Dorigo, 44 maschi e 46 femmine.

In origine il cognome era *Durigin/Durighin*, poi per un lungo periodo s'incontra *Della Duriga*, infine, nel Settecento, il cognome si assesta come *Dorigo*.

Alla base c'è il nome di persona *Odorico* (in friulano *Durì*) o, al femminile, *Odorica*, un tempo abbastanza diffuso.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 313.

## **FANTÌN**

Attestazioni: Fantin de Zuanbianco (Coltura, 1535). Pietro Fantin *de Cultura* (1540, 1549, 1584). Jacumo de Fantin detto *Carotta* (1637). Fantino Fantin (Coltura, 1727).

Cognome originario di Coltura, si è poi diffuso nelle altre frazioni del comune.

È presente pure a Cordenons, dov'è molto comune, a Fiume Veneto, a Casarsa, e poi a Moggio Udinese (frazione di Ovedasso) e a Latisana, nonché sporadicamente in vari altri comuni del Friuli, dov'è al quarantatreesimo posto in assoluto e al ventisettesimo in provincia di Pordenone, e soprattutto del Veneto.

Si calcola che in Italia il cognome sia portato complessivamente da circa 3.000 persone.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 44 Fantin, 22 maschi e 22 femmine.

Deriva da *Fantin(o)*, diminutivo di *Fant(e)*, talvolta anche diminutivo del nome *Bonfante*, che nel Medioevo e fino al Cinquecento erano nomi di battesimo e soprannomi non rari (es. Giovanni del fu Giacomo detto *Fanto* di Dardago, nominato in un documento del 1388, e Daniel del fu Fantino di Aviano, ricordato nel 1408; vedi anche il Fantino Fantin di Coltura del 1727). Può derivare pure dal friulano *fant*, che significava di volta in volta 'servitore', 'usciera municipale' e 'messo del magistrato', mentre in italiano *fante* significa, oltre che 'soldato a piedi', anche 'servo' e in generale 'uomo di bassa condizione', nonché, nel diminutivo *fantino*, 'bambino, ragazzo, giovane scapolo'.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 335.

## **FAVRÈT**

Attestazioni: Antonio e Matio Favret da Caneva abitanti sul colle di San Floriano (San Giovanni, 1638). Domenico Favret (1651). Francesco Favretto (1699). Gio Maria q. Osvaldo Faveret (San Giovanni, 1728). Mattio q. Zamaria Favretto (1730).

Cognome originario a quanto pare di Caneva, poi diffuso a San Giovanni.

Presente, anche se poco comune, a Pordenone, Azzano Decimo e Fontanafredda, nonché a Codognè (TV).

Attualmente sono residenti a Polcenigo 12 Favret, 7 maschi e 5 femmine.

È un diminutivo in *-et* di *fav(e)ro*, cioè 'fabbro' in forma veneta.

Cfr. Costantini-Fantin, pp. 339-340.



## **FEDRÌGO**

Attestazioni: Giacomo q. Domenico Fedrigo (San Giovanni, 1812).

Cognome originario di Sarone, poi diffusosi nel primo Ottocento a San Giovanni.

Presente anche a Pordenone, Sacile, Azzano Decimo e in altri comuni del Pordenonese; abbastanza comune in più paesi del Veneto.

In Italia il cognome è portato da circa 1.300 persone.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 23 Fedrigo, 18 maschi e 5 femmine.

Viene dal nome personale maschile *Federico* in forma veneta.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 341.

## **FRANCO**

Cognome originario di Sarone, poi diffusosi nell'Ottocento a San Giovanni.

Si tratta di un cognome ben presente, ovviamente con ceppi distinti, in tutto il Friuli e in varie regioni, dal Piemonte alla Campania e alla Calabria, tanto da essere all'86° posto assoluto in Italia, mentre in Friuli è al 25° posto.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 31 Franco, 17 maschi e 14 femmine.

Deriva dall'omonimo nome di persona, a volte anche abbreviazione di *Lanfranco*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 363.

## **FREGÒNA**

Attestazioni: Simon di Francesco Fregona *hora habitante in Coltura* (1620).

Bortolomeo di Giacomo Fregona *hora abita in Coltura* (1629). Zuan Domene figlio di Giacomo Brescacin detto *il Fregona* (Coltura, 1641). Tomasa Fregona (1699).

Cognome originario di Coltura; molto raro, è presente anche a Budoia e Aviano per emigrazione. Altri ceppi diversi si trovano nel Bellunese, tanto a Belluno quanto a Santa Giustina, a Limana e in altri paesi limitrofi, nonché sporadicamente nel Trevigiano (Fonte e Maser).

Oggi risiede a Polcenigo una sola persona, di sesso femminile, con questo cognome.

Come testimoniano le attestazioni riportate, si tratta di una famiglia Brescacin che ai primissimi del Seicento da Fregona (TV) si è stabilita a Coltura, dove ha perso il cognome originario e assunto come nuovo quello del paese di provenienza.

Non presente in Costantini-Fantin (ma vedi a pag. 365 sotto *Fregonas* e *Fregonese*).

## **GAMBRÒN**

Attestazioni: Antonio e Daniele Gambron (1434). Beltrando Gambron (1477).

Giovanni Gambron del fu Daniele Bartolussio di San Giovanni (1482). Andrea Gambron, proprietario di un terreno in *Sgavarda* a San Giovanni (1485). Domenico

Gambron (1499). Domenico del fu Giacomo e Florito del fu Antonio Gambron (1503). Batta Gambron (1587). Mene Giambron (1606).

Cognome tipico di San Giovanni, è finora il cognome polcenighese con l'attestazione documentaria più antica, risalente come si vede addirittura al 1434.

Assai raro fuori del nostro comune.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 16 Gambron, 9 maschi e 7 femmine.

È un probabile accrescitivo in *-on* di *gambro*, ossia 'gambero' in veneto, forse affibbiato all'inizio come soprannome a persone che in modo abituale pescavano il crostaceo (un tempo presente in abbondanza nei corsi d'acqua locali) o che in qualche modo, magari ironicamente, lo ricordavano per il comportamento o l'aspetto.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 376.

### **GOTTARDO**

Attestazioni: Bortolo figlio di Tonino e Cesco q. Stefano *Gotardi* di San Giovanni (1486). Giovanni Odorico del fu Gottardo *de Sub Collo* (Sottocolle di San Giovanni, 1495). Luca di Gotardo (1508). *Quelli de Gotardo* di San Giovanni (1525). Tonino q. Bartolomeo *Gotardi* (1528). Titta de Gotardo (San Giovanni, 1587).

Cognome originario di San Giovanni.

Frequente con ceppi diversi e distinti in più paesi, soprattutto nel Veneto.

Si calcola che complessivamente in Italia il cognome sia portato da circa 2.500 persone.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 26 Gottardo, 9 maschi e 17 femmine.

Viene dall'omonimo nome di persona, un tempo abbastanza diffuso.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 400.

### **IÀNES/JÀNES**

Attestazioni: Giuseppe Janes da *Cividal di Belluno* (1765). Giuseppe q. Francesco Janes oriundo da Belluno, *ora qui servente presso i Fullini* (1793).

Cognome di Gorgazzo; proveniente da Belluno con Giuseppe, nato nel 1741 e stabilitosi poco dopo la metà del Settecento a Polcenigo.

Esiste sia nella forma Ianes che in quella Janes per discordanti trascrizioni anagrafiche ottocentesche.

Cognome molto raro, come *Ianes* è presente oggi soprattutto in Trentino e come *Janes* in provincia di Bolzano.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 3 Ianes, un maschio e due femmine, e 6 Janes, tre maschi e tre femmine.

Proviene da una variante di *Johannes*, ossia *Giovanni*.

Non presente in Costantini-Fantin (ma vedi *Iannis*, *Jannis*, pag. 414).

## LACCHÌN/LACHÌN

Cognome oggi presente a Polcenigo, ma originario di Santa Lucia di Budoia, dove pare essere nato nel Seicento da un iniziale soprannome dei Comin.

Come a Budoia e in altri comuni, anche a Polcenigo esistono sia la forma con la doppia che quella senza, dovute a discordanti trascrizioni anagrafiche ottocentesche.

Attualmente sono residenti a Polcenigo due Lachin e due Lacchin, in entrambi i casi un maschio e una femmina.

Forse deriva dal vocabolo veneto *laca*, cioè ‘coscia, gamba’, proprio come l’antico italiano *lacca*, oppure, attraverso un diminutivo (*Ma*)*lachin*, dall’antico nome di persona *Malachia*, se non da *Chino*, abbreviazione di *Franceschino*, *Luchino* o simili. Cfr. Costantini-Fantin, pag. 423.

## MARCANDELLA

Attestazioni: Domenego della Monte detto *Marcandel* abitante a Coltura (1645). Batta di Domenego Marcandella (1682). Daniel di Batta Marcandella (1699). Zanbatta Marcandella (1729). Francesco Marcandella (1735).

Cognome originario a quanto pare di Mezzomonte, poi sceso a Coltura e più tardivamente diffuso anche a San Giovanni.

Presente, seppur assai raro, anche a Sacile e a Budoia.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 5 Marcandella, tutte femmine. Molti membri della famiglia sono da lungo tempo emigrati in Francia.

Pare un diminutivo femminile dialettale di ‘mercante’.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 454.

## MEZZAROBBA

Attestazioni: Giacomo di Batta Mezzarobba (1699). Lorenza figlia di Gio Batta Mezza Robba (1704). Lucia figlia di Antonio Mezza Robba (1711). Anzolo Meza Robba (1715). Gio Batta della Monte detto *Mezzarobba* (1722). Gio Giacomo Santin detto *Mezzarobba* (1736). Valentin Santin detto *Mezzarobba* (1794).

Cognome originario di Mezzomonte, ma presente per emigrazione anche in altri comuni, soprattutto a Sacile, Pordenone, Brugnera e Azzano Decimo.

Alcuni rami della famiglia stabilitisi a Dardago e poi emigrati a Venezia hanno perso nelle trascrizioni anagrafiche ottocentesche una doppia, diventando *Mezzaroba*.

In origine, e fino al Settecento e talvolta ancora nella prima metà dell’Ottocento, era il soprannome di un ramo dei Santin, poi divenuto col tempo cognome del tutto autonomo.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 13 Mezzarobba, 7 maschi e 6 femmine.

Se non significa ‘metà roba’ (forse per eventuali divisioni familiari, come sostiene una tradizione popolare?), deriverà dall’antico termine *roba/robba*, che indicava un’antica veste veneziana, portata inizialmente da personaggi di ceto molto elevato ma poi diffusasi anche tra il popolo, con grandi pieghe e larghe maniche, alta in vita, aperta sul davanti e lunga fino quasi ai piedi (e dunque soprannome usato scherzosamente per qualcuno che portava una veste lunga... un po’ troppo corta?). Cfr. Costantini-Fantin, pag. 485.

## **MÒDOLO**

Attestazioni: Paula Modola moglie di *mistro* Zuan Daniel (1503). Maria Modula (1518). *Mistro* Zuan Daniel Modol de Gorgazo (1535). Giovanni Daniele de Gorgatio (di Gorgazzo) dicto Modol (1538). *Mistro* Zandaniel Modol da Gorgazzo (1587). Daniel Muodolo da Gorgazzo (1637). Matteo Modolo muore colpito dal fulmine (1655).

Cognome originario di Gorgazzo, si è poi diffuso nelle altre frazioni del comune.

È cognome molto diffuso nel Pordenonese, soprattutto a Sacile, oltre che a Pordenone, Porcia e Fontanafredda, e ancor più nel Veneto (Mareno di Piave, Vazzola, Conegliano, San Fior ecc., fino a Padova e a Venezia), con ceppi distinti.

A Budoia era poi anticamente presente il cognome (*Della*) Modola.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 52 Modolo, 21 maschi e 31 femmine.

L’etimologia è assai controversa: può derivare dal friulano *muèdul*, ossia ‘cerro’ (un tipo di quercia); oppure da *mùdolo*, una specie di rospo in alcuni dialetti trevigiani (e ciò spiegherebbe la sua diffusione soprattutto nel Veneto); o anche dall’antico termine *modulo* o *modolo*, indicante una forma per realizzare i mattoni nelle fornaci. *Modolo* è poi una località di Castion, frazione di Belluno.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 501.

## **PERENCÌN/PERENZÌN**

Attestazioni: Giovanna moglie di Daniel Pirenzin di Santa Lucia di Budoia ora abitante a San Giovanni (1648). Pasqualin Perenzin (1699). Valentin e Antonio Perenzin (San Giovanni, 1731). Marco Perencin (San Giovanni, 1734). Michiel Perincin (San Giovanni, 1748). Giacomo Vaner detto *Perencin* (San Giovanni, 1749). Cognome originario a quanto sembra di Santa Lucia di Budoia, poi trapiantato a San Giovanni.

Oggi è diffuso soprattutto a Susegana e a Vittorio Veneto e dintorni, anche nella variante *Perenzin*, presente pure nel Bellunese.

Attualmente sono residenti a Polcenigo tre Perencin, due maschi e una femmina, e due Perenzin, un maschio e una femmina, in parte però per immigrazione recente.

Di etimologia incerta: deriva forse da *Pero*, variante di *Piero*, con doppio suffisso diminutivo, oppure dall'antico nome di persona germanico *Perenzo* o *Perenso*.  
Non presente in Costantini-Fantin.

### **PERÙT**

Attestazioni: Perut Perut (San Giovanni, 1611). Piero Pirut *de Sacol* (1620). Daniel de Perutto *da Sacolle* (1636). Urbano Pilotto detto *Perutto* (1638). Tommaso Pilot soprannominato *Perut* (1668). Gio Batta Pilotto detto *Peruto* (1729, 1734). Osvaldo Peruto (1750).

Cognome originario di San Giovanni. In origine parrebbe essere stato il soprannome di un ramo della famiglia Pilot (vedi alcune delle attestazioni sopra riportate).

Piuttosto raro, presenta pochissimi esempi sparsi in Friuli e a Venezia (qui per emigrazione da San Giovanni).

Alcuni discendenti di emigrati in Brasile hanno oggi il cognome *Perutti* per errata trascrizione anagrafica.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 18 Perut, 10 maschi e 8 femmine.

È un diminutivo di *Piero*, attraverso *Pierut*, oppure viene da un *(Gas)perut*, diminutivo di *Gasparo/Gaspero*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 576.

### **PEZZUTTI**

Cognome oggi presente a Polcenigo.

Alcuni Pezzutti, provenienti da Orsago, dove il cognome era un tempo diffuso, si erano stabiliti a Polcenigo già fra la seconda metà del Settecento e l'Ottocento.

Cognome oggi frequente a Fontanafredda e saltuariamente presente anche ad Azzano Decimo, Fiume Veneto e Pordenone (esiste anche la variante *Pezzuto* a Porcia, a Prata e a Portobuffolè nel Trevigiano, dov'è il cognome più comune). Come *Pezzuti* si trova anche a Napoli e nel Salernitano.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 4 Pezzutti, un maschio e tre femmine.

Viene forse dall'antico nome di persona *Pez*, se non deriva da *Pezze*, paesino del Bellunese, oppure da *pessùt*, diminutivo di *pes*, ossia 'pesciolino'.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 582.

### **PIAZZÒN**

Attestazioni: Domenego della Monte detto *Piazzon* (1677). Zorzi Piazzon (1677). Zuane Piazzon della Monte (1683). Zorzi della Monte detto *Piazzon* (1697). Osgualdo di Mattio Piazzon (1699). Bortolomeo Piazzon *della Mont* (1710). Greguol della Monte detto *Piazzon* (1722). Antonio Piazzon (1728). Girolamo Piazzon (1745).

Cognome originario di Mezzomonte (in dialetto locale è *Plathòn*), presente molto sporadicamente anche a Sacile, Caneva, Porcia e Lignano (UD). Un ristretto numero di Piazzon si trova poi nel Vicentino, per esempio ad Altavilla Vicentina, Montecchio Maggiore e Cornedo Vicentino, più qualche nucleo sparso in provincia di Padova e di Venezia; come soprannome di famiglia si rinviene poi nella zona di Schio.

Nell'odierna onomimia di Mezzomonte figura un *Vicolo Piazzon*.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 8 Piazzon, 6 maschi e due femmine.

Forse è un accrescitivo in *-on* di *piazza*, stranamente al maschile, oppure viene da un antico nome di persona come *Piazzo* o *Plazo*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 584.

## **PILLA**

Attestazioni: Antonio *de Vendramino vocato de Pila* di San Giovanni (1605, 1611). Zuan de Vendramin *hora sta in Pilla* (1623). Lucia vedova q. Pietro di Pilla (1729). Pietro de Pilla detto *Chichiurin* (1747).

Cognome originario di San Giovanni. Nuclei consistenti di Pilla, ma di ceppo ben diverso, si trovano in altre zone d'Italia, soprattutto in Campania, in Lombardia e nel Veneto, contraddistinguendo nel complesso oltre 2.200 persone.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 4 Pilla, un maschio e tre femmine.

Parrebbe l'evoluzione del cognome Vendramin, più volte documentato a San Giovanni dal Cinquecento e poi del tutto sparito nel primo Settecento, unito all'antico toponimo *Pil(l)a* (vedi l'attestazione del 1623), ancor oggi esistente nell'odonimia polcenighese nella forma *Località Pille*, d'incertissima etimologia.

Non presente in Costantini (ma vedi *Pilan/Pillan, Pilat* ecc. a pag. 589).

## **PILÒT/PILLÒT**

Attestazioni: Non sappiamo se possa essere collegata con sicurezza a questa famiglia un'attestazione del lontano 10 giugno 1436, quando si citano in un documento i fratelli Pidessio e Nicola del fu Filippo Pillotti, cugini di Giacomo *Rubeus* (Rosso) del fu Taiamento *de Sub Colle* (Sottocolle di San Giovanni). Cescho q. Daniel Pilot (1481). Giovanni e Cesco de Pilot (1488). Cesco del fu Daniele Pilotti (1495). Peruto de Pillotis (1540). Cel Pilotto e Perutto Pilotto (1587). Francesco Pillot *da Sacol* (1620). Pol Pilotto *de Sacol* (1636, 1641). Urbano Pilotto detto *Perutto* (1638). Pietro Pillot (1653). Tommaso Pilot soprannominato *Perut* (1668). Caterina q. Daniel Pillot (1664). Gio Batta Pilotto detto *Peruto* (1729, 1734). Piero q. Andrea Pilot (1740).

Cognome originario di San Giovanni, dov'è presente sia nella forma con doppia che senza, dovute a discordanti trascrizioni anagrafiche ottocentesche.

Come paiono dimostrare alcuni fra gli ultimi esempi, da un ramo dei Pilot si è formato il cognome Perut (vedi).

Pilot è diffuso, oltre che a Polcenigo, anche a Pordenone, Fiume Veneto, Cordenons, Azzano Decimo e in altri comuni del Pordenonese, ma con pochi nuclei; Pillot invece, ancor più raro, s'incontra a Pasiano e in altri comuni sparsi.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 8 Pilot (due maschi e sei femmine) e 4 Pillot (tre maschi e una femmina).

L'etimologia è incerta: può forse essere accostato all'omonimo termine antico che significava 'verrettone', ossia un particolare tipo di freccia, se non a un vocabolo friulano che vuol dire 'punteruolo, spuntone'. Nel nostro caso potrebbe anche essere un derivato dal toponimo sandanese *Pil(l)a* (vedi sotto tale cognome) col suffisso *-ot*. Cfr. Costantini-Fantin, pag. 590.

## **POLÈSE**

Attestazioni: Gio Maria *Polessi* (Polese?) di San Fior, abitante a San Giovanni (1653). Andrea Polese (S. Giovanni, 1697). Marco Polese (1729). Lorenzo q. Gio Maria Polese (S. Giovanni, 1731). Iseppo Polese (San Giovanni, 1735).

Cognome originario di San Giovanni, ma con tutta probabilità proveniente da Sarone, dov'è attestato almeno dal '500. È ben presente anche a Sacile e a Fontanafredda, oltre che nel vicino Trevigiano e in varie altre zone del Veneto. Alcuni nuclei del tutto distinti si rinvennero poi in Campania, in particolare a Torre del Greco (NA).

In Italia ci sono circa 1.800 persone che portano questo cognome.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 46 Polese, 24 maschi e 22 femmine.

L'etimologia è piuttosto incerta: potrebbe venire da *Polo*, antica forma dialettale del nome di persona *Paolo*; oppure indicare una provenienza da San Polo di Piave (TV) o, più difficilmente, da Pola in Istria; o ancora derivare dal friulano *polèz/polèzze*, cioè 'pollo, pollastra', se non da *polèsse*, ossia 'pioppo'. Da non escludere infine un collegamento con antiche parole veneto-friulane come *polo* e *polesìn*, che indicavano una sorta di isolotti lungo i corsi d'acqua formati da depositi fluviali, ghiaia o sabbia. Cfr. Costantini-Fantin, pag. 605.

## **PUPPÌN**

Attestazioni: Marco q. Domenico Pupin da Budoia, *or abitante a San Giovanni* (1730). Maria figlia di Marco Puppin (1738).

Cognome originario di San Giovanni, proveniente come si vede da Budoia.

È presente, oltre che a Budoia, anche a Casarsa, Pordenone e Cordenons, oltre che nel Veneto, in particolare a Cessalto (TV) e a San Donà di Piave (VE).

Moltissimi Puppini (alcuni con il cognome ridotto per errate trascrizioni anagrafiche a *Pupin*) vivono oggi in Brasile, discendenti da famiglie di San Giovanni.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 6 Puppini, tre maschi e tre femmine.

È un diminutivo di *Pup*, che può essere da un antico nome di persona germanica o dal friulano *pup* nel senso di ‘bambinello, putto’ (vedi anche *Del Puppino*), se non da *pupin* nel senso di ‘fantoccio’.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 617.

## **PUSIÒL**

Attestazioni: Nicolò Posuol, padrone di una casa a Polcenigo (1491). Battista Pusoli e Giovanni suo nipote (1502). Pietro Pusoli (1507). Menio di Zuan Maria Pusol (1556). Mattio Pusol *de Pilla* (San Giovanni, 1616). Gasparin da Gorgazzo detto *Pusuolo/Pusiol* (1633, 1637, 1645). Giacomo di Gorgazzo *Pusuolus vocatus* (1657). Zuanne Posol da Gorgazzo *hor abitante in San Zuane* (1726).

Cognome originario di Gorgazzo e Range e poi diffusosi in altre frazioni del comune, è l'evoluzione di un ramo della famiglia *Da/Di Gorgazzo*, documentata già nel '400.

È presente con pochissimi nuclei anche a Fontanafredda (un ramo polcenighese dei Pusiol detti *Damian* si è infatti trasferito nel Settecento a Romano) e a Sacile.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 27 Pusiol, 17 maschi e 10 femmine.

Viste anche le forme più antiche, potrebbe derivare dalla voce dialettale *posuòl/pusuòl*, nel senso di ‘poggiolo di una casa’; più difficilmente, può essere una forma diminutiva dell'antico nome di persona d'origine germanica *Poso*, variante di *Boso*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 618, senza etimologia.

## **QUAIA**

Attestazioni: Pietro del Quaia (1462). Donato q. Giovanni Quaia *de Pedecollo* (1483). Cesco del fu Gallo Quaia (1495). Donato del fu Giovanni Quaia (1502). Bartolomeo del fu Andrea e Battista del fu Donato Quaia (1503). Zuan Domenico del Quaia *nominato Francescan* (1620).

Cognome originario di San Giovanni. È presente con qualche raro nucleo anche a Pordenone e a Budoia.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 39 Quaia, 16 maschi e 23 femmine.

Deriva da *qua(gl)ia*, nome di volatile piuttosto diffuso, forse usato come soprannome per qualcuno che cacciava le quaglie o che ne ricordava in qualche modo l'aspetto (piccolo, grassoccio, pauroso o spesso accovacciato) oppure il comportamento.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 619.



## **RIÈT**

Attestazioni: Antonio Riet (1507, 1515). Simon Riet (1535). Zuan Maria di Tone Riet (1545, 1570). Colo (Colò) Riet (1575). Zamaria Rieto (1699).

Cognome originario di Coltura, è rinvenibile quasi esclusivamente nel comune di Polcenigo.

A Budoia esisteva anche il cognome *Ariet*, forma questa talvolta documentata nel passato anche per il cognome polcenighese.

Parte dell'odierna *Via Sottomonte* a Coltura era anticamente detta *Strada dei Riet e Bosser*.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 11 Riet, 5 maschi e 6 femmine.

Viene da *Arrigo* (o *Alderigo*, *Federigo* o *Enrico*) attraverso il diminutivo *Arighet* o simili.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 630, senza etimologia.

## **ROVERE**

Cognome originario di San Giovanni.

A quanto sembra, si tratta di due nuclei familiari in origine ben distinti, uno, quello oggi soprannominato *Parcel*, che deriva da Giovanni De Rovere, nato a Vigonovo e sposatosi poco dopo la metà del Settecento con una certa Maddalena di San Giovanni di Polcenigo; l'altro, detto *Croce*, discende invece da un Rover di Sarone, giunto nella prima metà dell'Ottocento. Entrambi erano venuti con tutta probabilità ad abitare *in cuc* (ossia in casa della moglie) a San Giovanni, dove in breve tempo il cognome originario dei due ceppi è stato unificato in Rovere.

È cognome molto diffuso – oltre duemila portatori – in più luoghi dell'Italia Settentrionale, dalla Liguria (soprattutto Imperia e Genova) al Piemonte e alla Lombardia, ovviamente con ceppi ben distinti dal nostro.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 24 Rovere, 18 maschi e 6 femmine.

Sia De Rovere che Rover derivano dal nome dell'albero.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 645.

## **SANTÌN**

Attestazioni: Piero Santin della Monte (1691). Paulo della Monte detto *Santin* (1722).

Cognome originario in parte di Mezzomonte, in parte – più tardivamente, tra Otto e Novecento – di Sarone di Caneva, da dove sono arrivate altre famiglie.

È molto frequente in Friuli, dov'è al trentaseiesimo posto assoluto, particolarmente nel Pordenonese (sesto cognome in provincia) e nel Triestino, oltre che nel Veneto.

In Italia si contano oltre 3.200 persone con questo cognome.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 31 Santin, 14 maschi e 17 femmine.  
È un diminutivo di *Santo*, nome di battesimo un tempo abbastanza diffuso.  
Cfr. Costantini-Fantin, pag. 656.

## **SCÀNDOLO**

Attestazioni: Tonin Scandol *de Grava* (1490, 1498). Matio *fiol del q. Felipo de Scandol* (1498). Salvador e Mene *de Scandol*, fratelli (1500, 1509). Filippo *de Scandol* (1504). Battista q. Mene Scandol (1537). Bartolomio Cancelier *de Grava* q. Filippo *de Scandol* (1539). Francesco *dicto Pelos de Scandol* (1544).

Cognome originario di Coltura, si è poi diffuso nelle altre frazioni del comune.

Un ramo degli Scandolo si è trasferito a Nave a quanto pare già nell'Ottocento.

È oggi presente molto sporadicamente anche a Budoia, a Gaiarine e in qualche altro paese del Trevigiano.

Alcuni discendenti di emigrati polcenighesi in Brasile nella seconda metà dell'Ottocento hanno oggi per un'errata trascrizione anagrafica come cognome *Sandoli*.

Esistono nell'odierna odonimia polcenighese la *Località Colle Scandolo* e il *Vicolo Scandoli* a Coltura. Anticamente, l'attuale *Via Cansiglio* a Coltura era chiamata *Strada dei Scandoli*.

Sono oggi residenti a Polcenigo 24 Scandolo, 10 maschi e 14 femmine.

L'etimologia va ricercata probabilmente nel termine friulano *scjàndule* (anche *scjàndul*, *scjàndula* ecc.), ossia 'embrice di legno, assicella d'abete o di larice usata come tegola'; più difficilmente da *scandèle*, cioè 'scandella, tipo di orzo coltivato'.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 662.

## **SCARPÀT**

Attestazioni: Zuan Bianco e Batta Scarpàt (1507). Piero Scarpàt (1542). Ulivo Scarpàt (1639). Osvaldo Scarpàt abitante a San Giovanni (1743).

Cognome originario di Coltura, si è poi diffuso nelle altre frazioni del comune. Diversi Scarpàt, discendenti di famiglie emigrate da Polcenigo nella seconda metà dell'Ottocento, vivono oggi in Brasile; alcuni hanno il cognome *Scarpatti* per una cattiva trascrizione dell'anagrafe brasiliana.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 19 Scarpàt, 11 maschi e 8 femmine.

Parrebbe essere stato inizialmente il soprannome di una famiglia *De Pellegrin*, più volte citata tra la fine del '400 e la prima metà del '500.

Il cognome pare riflettere la parola *scarpa* con suffisso peggiorativo-accrescitivo *-at*, forse per designare una persona che fabbricava o aggiustava scarpe, oppure che portava calzature malconce o grosse, ma anche riferirsi, in modo scherzoso, ai frati

francescani conventuali, detti *scarpati* proprio perché autorizzati, a differenza di altri confratelli, a calzare scarpe.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 663.

### **SCUSSÀT**

Attestazioni: Daniel Scussato detto *il Pitto* da Budoia, abitante a San Giovanni (1640). Gio Antonio Scussato di Budoia, ora abitante a San Giovanni (1656). Antonio Scussat detto *Pit* di San Giovanni (1732).

Cognome di San Giovanni, ma originario di Budoia, dov'è presente almeno dalla metà del '400. Qualche raro nucleo compare anche ad Aviano.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 7 Scussat, quattro maschi e tre femmine.

Viene dall'omonimo aggettivo dialettale, che significa 'spelato, sbucciato, privato del guscio', detto sia di persona che di cose o vegetali, e usato talvolta anche nella toponimia.

Cfr. Costantini-Fantin, pp. 668-669.

### **SELVA**

Attestazioni: Luca Selva (1619). Lazzaro Selva (1660). Anzolo Selva (1699). *Mistro Mattio* q. Domenico Selva (1731).

Cognome di Polcenigo, originario forse di Maniago, portato da una famiglia che per secoli, almeno dai primi del Seicento fino al Novecento, esercitò il mestiere di mugnaio.

È presente molto sporadicamente anche a Latisana (UD) e nel Goriziano, nonché, con nuclei del tutto indipendenti, in varie zone della penisola, come la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Repubblica di San Marino, per un totale di circa 2.500 portatori.

Attualmente è residente a Polcenigo una sola persona, di sesso femminile, con tale cognome. Vari membri della famiglia sono da tempo emigrati in Germania.

Deriva dall'omonimo vocabolo di origine latina che significava 'bosco', spesso presente anche nella toponimia (si pensi soltanto alla borgata detta *Selva* a Giais).

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 672.

### **SERAFÌN**

Attestazioni: Giovanni di Giacomo Serafin detto *Burin* da Sarone è sposato con Orsola Puppo *della cava di Caneva* (1829).

Cognome di San Giovanni, ma originario di Sarone, dov'è attestato già dal Cinquecento e da dove è giunto ai primissimi dell'Ottocento.

Si tratta di un cognome molto diffuso nel Veneto, soprattutto nell'Opitergino, in provincia di Venezia e nel Padovano.

Nel complesso sono oltre 2.200 le persone in Italia che portano questo cognome.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 4 Serafin, un maschio e tre femmine.

Viene dal nome di persona *Serafino*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 673.

### **TIZIANÈL**

Attestazioni: Gio Maria Titianello da Gorgazzo (1695). Tizian Tizianel (Gorgazzo, 1738).

Cognome originario di Gorgazzo. Molto raro, è presente con pochissimi nuclei anche a Sacile.

In Brasile vivono oggi molti Tizianel (anche *Ticianeli* e *Ticianelli*, con cattiva trascrizione del cognome), discendenti da alcune famiglie emigrate da Range e da Gorgazzo alla fine dell'Ottocento.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 37 Tizianel, 23 maschi e 14 femmine.

Si tratta di un diminutivo-vezzeggiativo in *-el* di *Tiziano*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 714.

### **TÒFFOLO**

Cognome presente a Polcenigo.

Frequentissimo nel Veneto, in particolare a Venezia, e ben diffuso anche in Friuli, soprattutto a Pordenone città, dov'è il diciassettesimo per numerosità, e in provincia, dov'è al quarantaseiesimo posto.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 3 Toffolo, due maschi e una femmina.

Proviene da *Tofolo*, forma abbreviata di *Cristoforo* attraverso *Cristofolo*, con doppia *-f-* per ipercorrettismo (vedi anche Della Toffola).

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 716.

### **VALÒT/VALLÒT**

Attestazioni: Giacomo di Cescho Valotto *detto del Vecchio da Ranzan, ora abitante a San Giovanni* (1640). Francesco Vallot *detto del Vecchio* (San Giovanni, 1646). Jacomo q. Francesco de Petre *detto Valotto* (San Giovanni, 1660). Cesco Valoto e Caterina Valota (1699). Daniel Valotto di Coltura (1726). Gio Batta Valoto (San Giovanni, 1740). Santo q. Bortolomio Valot (1741).

Cognome di San Giovanni, a quanto pare originario di Ranzano.

Per probabili discordanti trascrizioni anagrafiche ottocentesche, si presenta sia nella forma con doppia *-l-* che senza doppia.

Attualmente sono residenti a Polcenigo un solo Valot (femmina) e due Vallot (un maschio e una femmina).

La base è *val*, ossia ‘valle’ (in questo caso con tutta probabilità di pianura e non di montagna), col suffisso *-ot*, a indicare provenienza.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 748.

## **VARNIÈR**

Attestazioni: Piero Varnier (1616). Benedet di Pietro Varnier (1620). Bastian Varniero (San Giovanni, 1637).

Il cognome era anticamente presente anche a Budoia (un *Anzolo Varnier* di Dardago è citato per esempio nel 1447) e a Caneva, e da uno di questi paesi dev’essere poi giunto a San Giovanni, forse già nel XVI secolo.

È oggi presente, ma raramente, a Pordenone e a Sacile, nonché a Cordignano (TV).

L’odierna *Via San Bartolomeo* a San Giovanni era anticamente detta *Strada dei Varnieri*.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 6 Varnier, quattro maschi e due femmine.

Deriva dall’antico nome di persona d’origine germanica *Varniero*, corrispondente all’italiano *Guarniero*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 751.

## **VIÈL**

Attestazioni: Gio Batta di Antonio Viel *della cava di Sarone ed ora qui domiciliato* (San Giovanni, 1817, 1828). Antonio Viel detto *Tof* (San Giovanni, 1834).

È un cognome tipicamente bellunese e agordino, soprattutto di Ponte nelle Alpi, Belluno e Sedico.

Come indica l’attestazione documentaria, è originato da persone giunte a inizio Ottocento a San Giovanni da Sarone, dove il cognome è presente da lungo tempo, almeno dal ’500.

Nel Friuli Occidentale è oggi diffuso con qualche nucleo anche a Fontanafredda, a Sacile e in altri paesi del Pordenonese.

In Italia è cognome portato da oltre 1.200 persone.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 17 Viel, 12 maschi e 5 femmine.

Incerta l’origine: potrebbe venire dal nome di persona *Vito* attraverso il diminutivo *Vitèl*, o, meglio, da *Guglielmo* attraverso *Vielmo/Vielmi*; più difficilmente proverrà dalla voce dialettale bellunese *viél*, ossia ‘viale’, o dal friulano *viéli*, cioè ‘vecchio’ (detto soprattutto di persone).

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 765.

## ZANCHÈT

Attestazioni: Giacomo di Zamaria Zanchetto *della Monte* (1630). Domenego de Zanchetto *della Monte* (1637). Jacomo della Monte detto *il Zanchetto* (1640). Zuan Maria della Monte *sopracognominato Zanchetto* (1649). Gio Maria q. Girolamo Zanchetto da Sarone (1688). Francesco della Monte detto *Zanchet* (1722).

Cognome tipico di Mezzomonte, forse originario di Sarone (vedi l'attestazione del 1688); rarissimo, è presente oggi sporadicamente solo a Sacile, nonché a Venezia città per emigrazione da Mezzomonte.

Nell'odierna onomimia di Mezzomonte figura un *Vicolo Zanchet*.

Attualmente a Polcenigo non è più residente alcun membro della famiglia, ma pochissimi discendenti vivono, come s'è detto, in altri comuni.

Viene da *zanc(o)*, voce dialettale veneta che significa 'mancino', più il suffisso diminutivo *-et*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 782.

## ZANOLÌN

Attestazioni: Nel 1436 si citano come confinanti di un campo in località *Tessere*, a San Giovanni, degli *Zanullini*. Uno *Zanulin* da Range è menzionato nel 1463, mentre un Gasparino del fu *Zanulino* sempre di Range compare come testimone in un atto del 1467. Daniel detto *Zanullino* (1520). Batista Zanolin (1536). Donato del fu Giorgio *Zanulini de Rangis* (1506). Santo Zanolin *tentor* (tintore) emigrato a Venezia (1621).

Cognome originario di Range, poi diffusosi in tutto il resto del comune.

Presente molto sporadicamente anche in altri paesi vicini, come a Porcia e a Fiume Veneto, nonché in qualche località veneta.

Attualmente sono residenti a Polcenigo 53 Zanolin, 27 maschi e 26 femmine.

Proviene da *Zan*, ossia *Giovanni*, più i suffissi diminutivi *-ol* e *-in*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 786.

## ZANZÒT

Attestazioni: Nicolò de Zuan Zot (San Giovanni, 1509). Antonio di Zuan Zot (1535). Fiorì Zanzot (San Giovanni, 1587). Zuan Maria *de Zanzoto* e Gasparin *de Zanzotto* detti *Belit* (San Giovanni, 1640). Fiorido Zanzot *campanario* a San Giovanni (1729).

Cognome originario di San Giovanni.

Presente oggi soltanto con pochissimi nuclei a Pordenone e nel Lazio.

Ormai da alcuni anni a Polcenigo non è più residente alcun membro di questa famiglia.

Deriva da *Zan*, cioè *Giovanni*, e *zot*, ossia ‘zoppo’, come paiono dimostrare le attestazioni più antiche; oppure, ma meno facilmente, verrà dal veneto *Zanze*, forma popolare per *Angelo*, più il suffisso accrescitivo *-ot*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 789.

## **ZARO**

Attestazioni: Vincenza, moglie del signor Lorenzo Zaro (Polcenigo, 1788). Lorenzo q. Pietro Zaro di Portobuffolè muore a Polcenigo (1790).

Cognome di Polcenigo, ma originario di Portobuffolè e attestato anche a Sacile tra fine Settecento e prima metà del Novecento.

È attualmente presente con qualche nucleo a Trieste (proveniente dall’Istria?), a Treviso città e soprattutto in Lombardia, in particolare nel Varesotto (è molto diffuso a Lonate Pozzolo), pur senza collegamenti con la famiglia polcenighese.

Attualmente è residente a Polcenigo una sola persona, di sesso femminile, con questo cognome.

Alla base ci sarà il nome di persona (*Naz*)*zaro* oppure, più facilmente, il non raro toponimo veneto e istriano *Zaro*, a sua volta da *Zadro*, derivante con complessa trafila fonetica dal latino *theatrum*.

Cfr. Costantini-Fantin, pag. 789.

## **I DIECI COGNOMI OGGI PIÙ FREQUENTI A POLCENIGO**

Bravin 153	Modolo 52
Del Puppo 97	Polese 46
Dorigo 90	Fantin 44
Zanolin 53	Quaia 39
Celant 52	Tizianel 37

Complessivamente questi dieci cognomi designano 663 Polcenighesi, ossia circa un quinto dell’intera popolazione del comune.

## **I DODICI COGNOMI CON ATTESTAZIONI PIÙ ANTICHE**

Gambron (dal 1434); Zanolin (1436?, 1463); Pilot (1436?, 1481); Quaia (1462); Dorigo (1483); Del Puppo (1483?, 1495); Della Toffola (1485, 1486); Gottardo (1486); Scandolo (1490); De Riz (1491); Pusiol (1491); Bravin (1492).

## COGNOMI ATTESTATI NEL PASSATO

- Alba**, da Orsago (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Alessi, Lessi o D'Alessi**, da Ceneda (Coltura, XVI-XVIII sec.)  
**Andrigo**, da San Quirino, mugnai (Polcenigo-Coltura, XVIII sec.)  
**Bacchin**, da Sarone e da Pradego di Caneva (San Giovanni, XVIII-XIX sec.)  
**Ballarin**, anche soprannome degli Zanolin, dei Del Puppo e dei Bravin (Coltura-San Giovanni, XVI-XVIII sec.)  
**Barbon** (Polcenigo, XV sec.)  
**Basaldella o Basaldiella** (Coltura, XVI-XVII sec.)  
**Basso** (Polcenigo, XVII sec.)  
**Bellot o Bellotto**, da San Martino di Colle, oggi Colle Umberto (San Giovanni, XVII sec.)  
**Berlai**, da Rivolto di Codroipo e da Murlis di Zoppola (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Bilingai** (Coltura, XV-XVIII sec.)  
**Biscontin o Biscontini**, da Budoia (Polcenigo, XVII-XIX sec.)  
**Boccalaro o Boccalari**, detti *Brocol* (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Boccardini**, da Sacile (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Bocus**, detti *Martin*, da Dardago (San Giovanni, XVII sec.)  
**Bonini o Bonino** (San Giovanni, XV-XVI sec.)  
**Boschetti**, da Valdobbiadene (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Bragadin**, detti *Martin* (Mezzomonte-San Giovanni, XVII-XVIII sec.)  
**Brochettino** (Gorgazzo, XVI-XVII sec.)  
**Bronzin**, da Godega (San Giovanni, XVII sec.)  
**Brugnerotto o Brugnolotto**, da Francenigo o Brugnera (Polcenigo, XVII sec.)  
**Burigana**, da Budoia (Mezzomonte, XVIII-XIX sec.)  
**Camatta**, da Codopè di Pasiano (XIX-XX sec.)  
**Capitano**, da Maniago (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Capovilla**, da Viaso in Carnia (Polcenigo, XVI-XIX sec.)  
**Carrero** (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Ceccarello** (San Giovanni, XVI-XVII sec.)  
**Ceschel**, da Ponte della Muda di Cordignano, mugnai (Polcenigo, XVIII sec.)  
**Chittaro**, da Colloredo di Montalbano (Polcenigo, XVIII sec.)  
**Cirello**, da Noale (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Colauzzi**, da Aviano (Polcenigo, XVIII sec.)  
**Cometi**, detti *Millelanze* (Polcenigo-Range, XV-XVI sec.)  
**Comin** (San Giovanni, XVI-XVIII sec.)  
**Conchet o Conchetto** (Gorgazzo, XVI-XVIII sec.)  
**Contin** (Coltura-Gorgazzo, XVI-XIX sec.)  
**Copetta**, detti *Saltariello*, veneti (Polcenigo, XVIII sec.)  
**Corazza** (Coltura, XV-XVI sec.)  
**Costella**, da San Cassiano del Meschio, oggi Cordignano (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Cristofolotti**, dal Trentino (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)



**Da Gorgazzo** (Gorgazzo-Range-Polcenigo, XV-XVII sec.)  
**De Benetto** o **Benetti**, detti *Schiavo*, da Ialmicco? (San Giovanni, XVI-XVII sec.)  
**De Brent** (Polcenigo, XIV-XV sec.)  
**De Conti**, da Osigo (Coltura, XVI-XIX sec.)  
**Dedor** o **De Dor**, da Budoia (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**De Jacob** (Coltura, XV sec.)  
**Del Bovaro** (San Giovanni, XV-XVI sec.)  
**De Lena** o **Lena**, da Socchieve in Carnia (Polcenigo, XVII sec.)  
**Del Fattor** (San Giovanni, XVI-XVII sec.)  
**Del Gobbo** (Polcenigo, XVI sec.)  
**Dell'Acqua** (Gorgazzo, XV-XVII sec.)  
**Dell'Armellina** (Polcenigo, XVII sec.)  
**Della Bianchia/Blanchia** (Coltura, XV-XVI sec.)  
**Della Cecilia** (Coltura, XVI-XVII sec.)  
**Della Facchina**, da Ceneda, tessitori (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Della Rosa** (San Giovanni, XVII-XVIII sec.)  
**Della Tarsia**, detti *Della Giustina* (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Del Piva**, da Budoia (Coltura, XVI-XVIII sec.)  
**Del Ponte** (Polcenigo, XVI-XIX sec.)  
**Del Rui** (San Giovanni, XVI sec.)  
**De Nardo**, da Aviano (Polcenigo, XVII sec.)  
**De Petre** (San Giovanni, XVI-XVIII sec.)  
**De Simon** (San Giovanni, XVI sec.)  
**De Vinea** o **Della Vigna** (Polcenigo, XIV-XV sec.)  
**Di Polcenigo**, nobili, giurisdicenti locali (Polcenigo, X-XX secolo)  
**Di Sbrojavacca**, nobili (Polcenigo, XVI-XX sec.)  
**Donadonibus**, da Aviano (San Giovanni, XVIII-XIX secolo)  
**Ellero** (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Fabris**, notai (Polcenigo, XV-XVIII sec.)  
**Fanese** (Polcenigo, XVI-XIX secolo)  
**Favetta**, da Malnisio, mugnai e fabbri (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Ferrari**, da Vicenza (Polcenigo, XVIII sec.)  
**Ferro**, da Sacile, nobili (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Florida** (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Forti**, notai e speziali (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Francescato**, da Portobuffolè (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Franzoso**, da Budoia (Polcenigo, XVII-XIX sec.)  
**Frecini** o **Freccini** (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Fullini**, da Tambre, nobili dal '600 (Polcenigo, XVI-XIX sec.)  
**Fuser** o **Fusaro** (San Giovanni, XVI-XIX sec.)  
**Gabelli**, da Bergamo (Polcenigo, XV-XVI sec.)  
**Gaia**, da Bergamo (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Giustina** o **Della Giustina**, anche detti *Della Tarsia* (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Gorgazzi** (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)

**Grandis**, da Sacile, nobili (Polcenigo, XVIII sec.)  
**Juris o De Juri/De Juris** (Polcenigo, XVI-XVIII sec.)  
**Laurenti**, da Serravalle (Polcenigo, XVII sec.)  
**Lioni**, da Ceneda, nobili (Polcenigo, XVI-XVIII sec.)  
**Locatelli**, nobili (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Loviset** (Coltura, XV-XVII sec.)  
**Mainardi**, dalla Carnia (Polcenigo, XVI-XIX sec.)  
**Malattia**, da Barcis (Coltura, XVI-XVIII sec.)  
**Marin o Marini**, da Rai di San Polo di Piave e da Pinidello di Cordignano (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Melchiori o Melchiorri** (Polcenigo, XVII-XIX sec.)  
**Negri**, da Sacile (Polcenigo, XVI-XVIII sec.)  
**Panevin**, anche soprannome degli Zanin di Coltura (Coltura, XVII-XVIII sec.)  
**Panzarin**, anche soprannome degli Scandolo (Coltura, XVI-XVII sec.)  
**Passarin** (San Giovanni, XV-XVI sec.)  
**Pasut** (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Pavan**, da San Polo di Piave (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Pellipario o Pellizzaro** (Polcenigo, XV-XVI sec.)  
**Perusin** (San Giovanni, XV-XVII sec.)  
**Piccinin o Picenin** (San Giovanni, XVI sec.)  
**Piseppo** (San Giovanni, XVII-XVIII sec.)  
**Pitter**, da San Quirino (Coltura, XVII sec.)  
**Polfavro o Polfaverio** (Polcenigo, XVI-XIX sec.)  
**Ponte** (Polcenigo, XVII-XIX sec.)  
**Puppi** (Polcenigo, XVIII-XX sec.)  
**Ragogna**, da Amaro in Carnia (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Redivo** (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Rizotin** (San Giovanni-Coltura, XV-XVI sec.)  
**Rognese** (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Rossi**, da Ceneda (Polcenigo, XVIII-XIX sec.)  
**Salamon** (Polcenigo, XVI-XVII sec.)  
**Scarcat o Scarcato** (Coltura-San Giovanni, XVI-XVII sec.)  
**Spagnol** (San Giovanni, XVIII-XIX sec.)  
**Speciali o Speziali**, da Maniago (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Spinazzè**, detti *Moretto*, da Caneva (San Giovanni, XVIII-XIX sec.)  
**Stella**, da Ceneda e da Sacile (Polcenigo, XVII-XVIII sec.)  
**Taiapiera o Tagliapietra** (Coltura, XVI-XVII sec.)  
**Tamau o Tamaur**, detti *Petrech* (San Giovanni, XVII-XVIII sec.)  
**Tramontin**, anche soprannome dei De Riz (Coltura, XVI-XVII sec.)  
**Trevisin**, da Sacile (Polcenigo, XVIII-XX sec.)  
**Viana** (Polcenigo, XVI-XVIII sec.)  
**Zaghet**, da Sarone (Coltura, XVIII sec.)  
**Zambon o Zamboni** (Polcenigo, XV-XVI sec.)  
**Zanin o Zanini** (Polcenigo-Coltura, XVI-XIX sec.).

## BIBLIOGRAFIA MINIMA DI BASE

- G. L. BECCARIA, *I nomi di persona*, in ID., *Tra le pieghe delle parole. Lingua storia cultura*, Torino 2008, pp. 117-125
- R. BIZZOCCHI, *I cognomi degli Italiani. Una storia lunga 1000 anni*, Roma-Bari 2014
- E. CAFFARELLI, *Dimmi come ti chiami e ti dirò perché. Storie di nomi e di cognomi*, Roma-Bari 2013
- E. CAFFARELLI, C. MARCATO, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Torino 2008
- E. COSTANTINI, G. FANTINI, *I cognomi del Friuli*, Pasian di Prato 2011
- E. DE FELICE, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano 1978
- E. DE FELICE, *I cognomi italiani. Rilevamenti quantitativi dagli elenchi telefonici: informazioni socioeconomiche e culturali, onomastiche e linguistiche*, Torino-Bologna 1980
- E. DE STEFANI, *Cognomi della Carnia*, Udine 2003
- A. FADELLI, *I nomi delle vie di Polcenigo*, Polcenigo 1995
- A. FADELLI, *Viaggio nel mondo dei Mezzarobba e dintorni. Cognomi e soprannomi mezzomontini alla sbarra*, «La Mont. Rivista di studi su Mezzomonte», 2 (1996), pp. 97-118
- M. FRANCIPIANE, *Dizionario ragionato dei cognomi italiani*, Milano 2005
- C. MARCATO, *Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all'onomastica italiana*, Bologna 2009
- C. MARCATO, *Profilo di antroponimia friulana*, Udine 2010
- G. RAIMONDI, L. REVELLI, E. PAPA, *L'antroponomastica. Elementi di metodo*, Torino 2005
- G. ROHLFS, *Origine e fonti dei cognomi in Italia*, in ID., *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Firenze 1972
- D. SORANZO, *Cognomi dei Veneti*, Padova 1996
- C. ZOLDAN, *Ipotesi su alcuni cognomi di Sarone di Caneva. Una delibera della regola del 1559 e altri atti notarili del XVI secolo*, «Ce fastu? », LXXXIV (2008), 1, pp. 11-32

Stampato da Sincromia – Roveredo in Piano PN  
Dicembre 2014